SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

3ª COMMISSIONE

(Affari esteri)

VENERDÌ 19 GENNAIO 1962

(23ª seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MEDICI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE:

« Trattamento economico del personale addetto alle istituzioni culturali e scolastiche all'estero » **(1667) (Rinvio del seguito della discussione):**

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 220
STORCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 220

« Concessione alla Repubblica somala di un contributo straordinario a pareggio del bilancio per l'anno 1960 » **(1839)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(Discussione e approvazione):**

PRESIDENTE 221, 222, 223
CARELLI 222
FENOALTEA 221, 222, 223
TURANI, *relatore* 221, 222

SUL PROCESSO VERBALE:

PRESIDENTE 220
FERRETTI 219, 220
MESSERI 220
STORCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 220

La seduta è aperta alle ore 9,30.

Sono presenti i senatori: Berti, Carboni, Cingolani, Fenoaltea, Ferretti, Greco, Jannuzzi, Lussu, Medici, Mencaraglia, Messeri, Pastore, Santero, Scoccimarro, Spano e Turani.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Micara è sostituito dal senatore Carelli.

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Storchi.

SANTERO, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.*

Sul processo verbale

FERRETTI. Tutti noi ricordiamo che quando fu approvato il disegno di legge n. 1702, relativo all'adeguamento dei ruoli organici del Ministero degli affari esteri, il Sottosegretario Russo prese preciso impegno che al prossimo Consiglio dei ministri sarebbe stato portato e discusso anche il piano

di ampliamento dell'organico della carriera diplomatica.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto luogo, ma questa promessa, certo per ragioni molto plausibili, non è stata mantenuta.

Prego, pertanto, il rappresentante del Governo di voler ricordare al Sottosegretario Russo e al ministro Segni la promessa, perchè, ripeto, l'approvazione del disegno di legge n. 1702 fu data proprio in relazione al preciso impegno assunto dal rappresentante del Governo: fu quasi una sorta di *do ut des*.

M E S S E R I . Se il senatore Ferretti non mi avesse prevenuto con il suo cortese intervento, avrei io stesso preso la parola in argomento, perchè senza dubbio la promessa fatta dal Sottosegretario Russo era formale e si innestava, se non proprio in un *do ut des*, in una precisa assicurazione da parte del rappresentante del Governo che, a nome del Ministro, si impegnava a sottoporre la proposta di legge relativa all'ampliamento dell'organico della carriera diplomatica al prossimo Consiglio dei ministri. Proprio a questo titolo, infatti, io rinunciai a mantenere un emendamento in tal senso, che avevo proposto all'articolo 1 del disegno di legge n. 1702.

Mi rendo conto che gli impegni del Ministro degli affari esteri sono stati tali che finora forse non gli hanno consentito la possibilità di considerare attentamente il problema e di mantenere l'impegno assunto. Sarò quindi molto grato se il rappresentante del Governo vorrà rendersi interprete di questa esigenza e della conseguente necessita di presentare con la massima sollecitudine il disegno di legge sull'ampliamento dei ruoli della carriera diplomatica.

S T O R C H I , *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Non posso certamente sottrarmi alle premure dei senatori Ferretti e Messeri ed al desiderio della Commissione: assicuro quindi che mi farò carico delle osservazioni mosse, nella speranza che al più presto possibile l'impegno richiamato sia mantenuto.

F E R R E T T I . Era stata fatta anche una promessa aggiuntiva ed esplicativa e cioè che l'*iter* del disegno di legge n. 1667, oggi all'ordine del giorno, e quello del disegno di legge n. 1702 avrebbero avuto uno svolgimento parallelo, per poter giungere contemporaneamente all'approvazione dei due disegni di legge.

M E S S E R I . Era stato preso anche l'impegno di risolvere la questione presso il Ministero del tesoro.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno altre osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge: « Trattamento economico del personale addetto alle istituzioni culturali e scolastiche all'estero » (1667)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Trattamento economico del personale addetto alle istituzioni culturali e scolastiche all'estero ».

S T O R C H I , *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Sono veramente spiacente di dover pregare la Commissione, se è possibile, di rinviare l'esame di questo provvedimento, che è stato seguito in particolare dal Sottosegretario Russo, il quale ora si trova a Bruxelles, nell'impossibilità, quindi, di essere presente in Commissione.

Chiedo il rinvio del seguito della discussione anche perchè gli emendamenti presentati implicano una ulteriore revisione della materia ed il Ministero stesso non ha ancora definito completamente la sua posizione.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Concessione alla Repubblica somala di un contributo straordinario a pareggio del bilancio per l'anno 1960 » (1839)
(*Approvato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione alla Repubblica somala di un contributo straordinario a pareggio del bilancio per l'anno 1960 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

T U R A N I , *relatore*. Onorevoli senatori, recentemente la nostra Commissione ha deliberato favorevolmente, in data 1° dicembre 1962, in ordine al disegno di legge n. 1703, concernente l'assistenza tecnica pluriennale alla Somalia — del quale è stato relatore il collega senatore Micara — provvedimento che aveva già ottenuto l'approvazione della Camera dei deputati in data 29 settembre 1961.

Ora viene proposto al nostro esame ed alla nostra approvazione, in sede deliberante, il disegno di legge n. 1839, concernente la concessione alla Repubblica somala di un contributo straordinario a pareggio del bilancio per l'anno 1960.

Ho desiderato richiamare alla vostra attenzione il precedente disegno di legge proprio per caratterizzare la diversa natura di quello attualmente sottoposto al nostro esame, che è stato anche già approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 13 dicembre 1961 e che esula dal programma generale di assistenza tecnica pluriennale alla Somalia.

Debbo richiamare alla vostra attenzione, altresì, che il disegno di legge in esame è scaturito da una precisa richiesta del Governo somalo, il quale, giustamente, ha fatto presente di aver chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1960 con un sensibile *deficit*, dovuto alla mancata previsione dell'anticipo dell'indipendenza della Somalia dal 2 dicembre al 1° luglio 1960 ed alla contemporanea unione, in un unico Stato indipendente, del Somaliland alla Somalia già amministrata dall'Italia.

Si tratta, dunque, del mancato preventivo di spesa per far fronte a quei servizi ai quali in precedenza provvedeva l'A.F.I.S. (Amministrazione fiduciaria italiana della Somalia).

Nell'invitare gli onorevoli senatori ad esprimere unanime parere favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame, per quanto di competenza, desidero, da ultimo far presente che la situazione deficitaria, alla quale si provvede con il disegno di legge in questione, è riferita alla gestione dell'anno 1960, svoltasi, anche se per il solo primo semestre, in regime di amministrazione fiduciaria italiana e quindi sotto la responsabilità dell'Italia, sotto ogni profilo.

È doveroso, quindi, da parte dell'Italia, aderire alla richiesta del Governo somalo, a prescindere da quelli che sono i programmi di assistenza tecnica previsti per il periodo 1° luglio 1961 - 30 giugno 1967, ai quali, all'inizio, ho fatto cenno.

F E N O A L T E A . Non posso non rilevare la stranezza del fatto, del resto già accennato, per cui, dopo aver approvato un identico provvedimento relativo all'esercizio successivo, ci troviamo ad esaminare un provvedimento che si riferisce ad un esercizio precedente.

Questa circostanza suscita in noi il sospetto che tali provvedimenti abbiano avuto esecuzione prima della loro sanzione legislativa, il che, a mio avviso, non sarebbe affatto ortodosso. Mi limito a fare questo rilievo.

Propongo poi un formale emendamento all'articolo 2 del disegno di legge in esame, poichè ritengo che anche l'estetica legislativa abbia le sue esigenze.

All'articolo 2 del disegno di legge in discussione è detto: « All'onere derivante dalla presente legge si farà fronte con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate derivanti dal provvedimento concernente l'aumento a favore dell'Erario dell'addizionale istituita con regio decreto-legge 30 novembre 1937, n. 2145, e successive modificazioni ». Il cittadino che va a consultare tale decreto constata che esso contempla l'aumento relativo all'E.C.A. istituito a favore degli enti comunali di assistenza; non può quindi non rimanere sorpreso.

Ora, con la legge recentissima del 10 dicembre 1961, tale addizionale ha realmente cambiato natura perchè per espressa disposizione di legge il relativo provento è riservato all'Erario e non più ai Comuni.

Non desidero ora entrare nel merito, ma poichè esiste un testo legislativo che ci dà il modo di trovare la copertura rispettando quella che prima ho definito estetica legislativa, propongo di sostituire, all'articolo 2, le parole « regio decreto-legge 30 novembre 1937, n. 2145, e successive modificazioni », con le altre: « legge 10 dicembre 1961, n. 1346 ».

P R E S I D E N T E . Mi pare utile far conoscere, a questo punto, il parere espresso dalla 5ª Commissione:

« La Commissione finanze e tesoro deve rilevare come i disegni di legge relativi ad interventi finanziari dello Stato italiano a favore della Somalia, a vario titolo, si susseguano con stillicidio impressionante.

Si ravviserebbe pertanto l'opportunità che i vari provvedimenti adottati o da adottare in questo settore formassero oggetto di un unico provvedimento, in modo da definire l'onere complessivo annuo che deriva al bilancio italiano dai rapporti con la Somalia, anche allo scopo di formulare un giudizio non superficiale sulla produttività della spesa pubblica in questo settore.

La Commissione finanze e tesoro, per quanto riguarda poi la parte di sua stretta competenza, rilevato che per il disegno di legge vi è stato il concerto con il Ministro del tesoro e con quello del bilancio, a garanzia della capienza del provvedimento sull'aumento delle addizionali alle imposte dirette, esprime parere favorevole all'ulteriore corso del disegno di legge ».

Dal contenuto di questo parere si può rilevare come la 5ª Commissione aveva già fatto il rilievo che il senatore Fenoaltea ha enunciato poc'anzi.

C A R E L L I . È vero che la legge del 1937 stabilisce una addizionale E.C.A. a favore di enti comunali di assistenza, ma è anche vero che ultimamente abbiamo aumentato l'addizionale E.C.A. del 10 per cento, per consentire i noti interventi nei riguardi degli insegnanti. È un fatto che tutti conoscono, una nuova prassi, che forse può rendere inattuali e non del tutto pertinenti le osservazioni del senatore Fenoaltea.

F E N O A L T E A . La mia proposta tende solamente a far sì che la legge da cui viene ad essere assicurata la copertura venga esattamente indicata.

P R E S I D E N T E . Mi preme far rilevare agli onorevoli colleghi che l'emendamento proposto obbligherebbe il ritorno del disegno di legge alla Camera dei deputati.

D'altra parte, giova considerare che le entrate dello Stato non hanno una qualificazione distintiva: nel momento in cui entrano formano il *pool* complessivo delle disponibilità di spesa.

T U R A N I , *relatore*. Ritengo che il disegno di legge in esame, proprio per evitare che debba essere nuovamente discusso dalla Camera dei deputati, possa essere approvato nel testo pervenutoci, anche perchè, con la modificazione proposta, non cambieremmo nulla nella sostanza ma solo nella forma.

F E N O A L T E A . Sono fortemente tentato di insistere nella mia proposta; la ritiro, comunque, solo per deferenza verso la Commissione. Posso dire che in tesi insisto e in ipotesi cedo.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È accordato alla Repubblica Somala un contributo straordinario di lire 1.700.000.000 a pareggio del proprio bilancio per l'anno 1960.

(*È approvato*).

Art. 2.

All'onere derivante dalla presente legge si farà fronte con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate derivanti dal provvedimento concernente l'aumento a favore dell'Erario dell'addizionale istituita con regio decreto-legge 30 novembre 1937, numero 2145, e successive modificazioni.

(*È approvato*).

Art. 3.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

F E N O A L T E A . Mi permetto, signor Presidente, di dichiarare che noi esprimiamo il desiderio che tutto il carico finanziario sostenuto per la Somalia sia portato in bilancio. Detto questo, dichiariamo che daremo il nostro voto favorevole.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

La seduta termina alle ore 10.

— — — — — —

Dott. MARIO CARONI
Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari